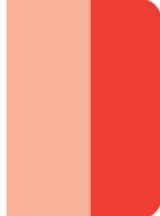
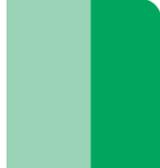




REPORT CICLOTURISMO 2020



Indice

	Premessa	4
	Presentazione del rapporto sul cicloturismo	7
	Turismo e cicloturismo nel 2020	10
	Il cicloturismo in Italia: l'indagine Federconsumatori su un fenomeno in espansione	12
	Il cicloturismo in Italia: panoramica delle ciclovie sul territorio nazionale	13
	Il cicloturismo in Italia: caratteristiche delle ciclovie	16
	Il cicloturismo in Italia: evidenze e opportunità	30
	Il cicloturismo in Europa	31
	Identikit del cicloturista italiano	34
	Ciclovie Adriatiche: impatto reale e potenziale sull'offerta turistica	36
	L'offerta turistica per chi viaggia in bicicletta	38
	Sondaggio Federconsumatori sulle strutture ricettive	40

Federconsumatori – APS

Via Palestro, 11

00185 - Roma

Tel. 06 42020755-9

federconsumatori@federconsumatori.it

Premessa

A partire dagli anni Novanta in Europa il turismo sostenibile sta riscontrando una crescente popolarità, seguendo una parabola ascendente che ha portato le Nazioni Unite a dichiarare il 2002 anno internazionale dell'ecoturismo. Nello stesso anno, inoltre, è stata fondata a Brescia l'Associazione Ecoturismo Italia, punto di riferimento italiano della *International Ecotourism Society*, organizzazione statunitense nata allo scopo di promuovere l'ecoturismo su scala globale.

In questo stesso periodo si è manifestata in tutta la sua evidenza la necessità di conciliare turismo e tutela dell'ambiente, in una prospettiva di conservazione delle risorse naturali, sociali, etiche e culturali a beneficio delle generazioni contemporanee e di quelle future. In particolare l'ecoturismo punta a promuovere uno sviluppo sostenibile del settore, evita il degrado o l'esaurimento delle risorse – o comunque minimizza l'impatto dell'attività turistica sull'ambiente – e, in un'ottica di accettazione e incontro diretto con l'ambiente, conferisce importanza e priorità alle risorse stesse, in base ad una visione della realtà più biocentrica che antropocentrica. L'ecoturismo dunque non si riferisce solo ad una determinata modalità con cui programmare, organizzare e gestire una vacanza ma è anche legato a doppio filo al conseguimento di alcuni risultati auspicabili, ad esempio

l'accrescimento della consapevolezza ambientale e una maggiore accettazione della natura così com'è da parte del turista nonché il raggiungimento di benefici per il contesto in cui si svolge l'attività turistica e per le popolazioni locali. In seguito alla progressiva espansione del turismo sostenibile, si sono dunque diffuse alcune attività e tipologie di vacanza adatte o comunque facilmente conciliabili con una prospettiva ecoturistica. Le escursioni nei parchi e nelle riserve naturali, le gite a cavallo, la *birdwatching* e la *whalewatching* (rispettivamente osservazione di volatili e di cetacei), gli itinerari faunistici e le immersioni guidate all'interno di aree protette, gli itinerari archeologici ed enogastronomici e le attività didattiche mirate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale di alcune specifiche aree geografiche sono alcune delle attività che stanno riscontrando maggiore successo.

A ciò si aggiunge il crescente sviluppo della *smart mobility*, quindi di servizi di "mobilità intelligente" per diverse tipologie di trasporto, dal *car sharing* ai sistemi del trasporto pubblico locale passando per la mobilità condivisa. Un contesto, questo, in cui l'attenzione alla salute e all'ambiente caratterizzano lo stile di vita di un numero sempre più alto di persone e in cui il cicloturismo rappresenta una tipologia di vacanza particolarmente gettonata. Il turismo in bicicletta si colloca in

una posizione del tutto opposta rispetto alle vacanze in cui i partecipanti vengono condotti frettolosamente lungo una serie di tappe da visitare a ritmo serrato. Nell'ottica del cicloturismo è fondamentale non solo rispettare il contesto naturale circostante ma anche condurre una vacanza godendo con tutta calma del patrimonio ambientale e culturale dei luoghi di destinazione. Gli spostamenti, che spesso costituiscono l'aspetto meno interessante di una esperienza turistica e le cui tempistiche vengono ridotte al minimo indispensabile, diventano quindi parte integrante della vacanza.

In base a recenti valutazioni del Parlamento UE, il giro d'affari medio del settore si attesta sui 44 miliardi di euro l'anno solo in Europa e la *European Cyclists' Federation*, che riunisce più di 80 organizzazioni ciclistiche europee, ha stimato che il comparto ciclistico impieghi circa 650mila addetti.

Presentazione del Rapporto sul cicloturismo

La presente indagine prende avvio dalla crescente popolarità del cicloturismo tra gli utenti nonché dalla progressiva espansione di questo comparto. E' stato rilevato che neanche nel 2020 – anno in cui l'intera economia è stata piegata dalla pandemia e in cui il settore turistico ha subito gravissimi contraccolpi proprio a causa dell'emergenza sanitaria – il turismo in bicicletta ha arrestato la sua crescita ed è stato anzi tra i pochi comparti a far registrare dati positivi. Un fattore, questo, che dimostra come le tematiche *green* orientino le scelte quotidiane, comprese quelle relative alle vacanze, di un numero sempre maggiore di utenti, in molti casi anche in combinazione con considerazioni relative alla salute e al benessere.

Il rapporto Federconsumatori sul cicloturismo nel 2021 ha preso in esame le diverse sfaccettature del cicloturismo, con specifica attenzione alle strutture ricettive, alle piste ciclabili presenti in tutta Italia e alle caratteristiche socioculturali più ricorrenti nel profilo del cicloturista in Italia e in Europa.

Parte della presente ricerca è stata dedicata ad una mappatura delle ciclovie presenti sul territorio nazionale, esaminando in particolare il panorama cicloturistico presente nelle singole regioni. Ne sono state individuate varie tipologie:

-  **Ciclovie principali**, quindi le più battute o comunque le più conosciute nella regione presa in considerazione;
-  **Ciclovie di qualità**, che comprendono appunto percorsi considerati di qualità superiore rispetto alla media nazionale grazie alla presenza di infrastrutture (ad es. bike hotel), alle caratteristiche del paesaggio, alla sicurezza della pista e ai servizi offerti;
-  **Ciclovie lungo le ex ferrovie**, realizzate da tratti di ferrovie dismesse nel quadro di un progetto portato avanti dalla FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) che nell'arco di oltre un decennio ha reso possibile l'attraversamento in bici in sicurezza di vecchi binari;
-  **Ciclovie tematiche**, contraddistinte da itinerari a tema che includono nel viaggio tappe storiche e visite a musei.

Ogni pista è stata analizzata in base alla lunghezza in km, al livello di difficoltà nonché alle caratteristiche il fondo stradale (asfalto o sterrato) e per ciascun percorso è stata indicata la tipologia di bicicletta adeguata tra MTB (Bici Mountain Bike), bici da trekking e bici da corsa.



Nel quadro dell'indagine è stato tracciato un identikit del cicloturista "medio" italiano, prendendo in considerazione elementi specifici: l'aspetto demografico-sociale (fascia d'età a confronto con il turista "medio", composizione della famiglia e livello culturale), spesa media giornaliera per la vacanza, mezzi di trasporti impiegati (oltre alla propria bicicletta), le preferenze di viaggio (ad es. tipologia di alloggio, aree europee e italiane più gettonate ecc.), i canali di informazione preferiti per reperire indicazioni sull'itinerario e le mete di destinazione, il periodo dell'anno scelto e il tempo di permanenza.

Analogamente, sono stati presi in esame i cicloturisti dei Paesi europei in cui si registra una maggiore diffusione del fenomeno: sono stati tracciati i profili dei cicloturisti di Germania, Francia, Svizzera, Olanda e Regno Unito, specificando quali siano le regioni italiane preferite dai visitatori provenienti da ciascun Paese.

Per il cicloturismo italiano la costruzione della Ciclovía Adriatica, anche se non ancora completata, segna un punto di svolta. E' stato quindi realizzato un approfondimento sul tema, somministrando un sondaggio alle strutture ricettive situate lungo la pista per verificare l'impatto della costruzione di quest'ultima sull'offerta turistica delle aree geografiche coinvolte, in particolare in termini di servizi al cliente.



Turismo e cicloturismo nel 2020

Il 2020 si è rivelato un anno drammatico sotto il profilo sanitario, economico e sociale: la pandemia, oltre a ripercuotersi gravemente sulla salute dei cittadini, ha causato danni importanti al tessuto sociale ai vari comparti dell'economia. Il turismo è stato, per ovvie ragioni, uno dei comparti più colpiti dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria: basti pensare che nei primi nove mesi dello scorso anno sono state registrate in Italia quasi 192 milioni di presenze in meno rispetto al 2019, pari ad una contrazione che sfiora il -51%. Il 96% dei 27 milioni di italiani che sono andati in vacanza tra luglio e settembre 2020 (circa il 20% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019) ha scelto destinazioni nazionali, in cui quindi i visitatori sono aumentati rispetto all'anno precedente. Tuttavia il turismo interno ha compensato solo in parte l'assenza di arrivi internazionali, anche perché più della metà dei turisti ha scelto di alloggiare in abitazioni private, nelle seconde case o chiedendo ospitalità a parenti/amici, con conseguente penalizzazione delle strutture alberghiere.

Ma non tutti i segmenti del settore hanno subito le ripercussioni della pandemia nella stessa misura: il turismo in bicicletta – che solo nel 2019, quindi in periodo pre Covid, ha generato un indotto di oltre 4,6 miliardi di euro – ha riscosso in questi anni un enorme successo, anche se è doveroso sottolineare come il ricchissimo patrimonio ci-

cloturistico italiano, che può contare su una rete di circa 58mila chilometri, sia solo parzialmente valorizzato. Nel 2020, nonostante le citate difficoltà poste dalla pandemia e l'apporto quasi del tutto assente dei visitatori stranieri, il cicloturismo ha rappresentato il 18% dell'intera spesa turistica italiana. Dai dati statistici disponibili sui prodotti turistici venduti dai tour operatori specializzati risulta che il pacchetto medio commercializzato includa 7 pernottamenti per poco meno di 1.000€ e che le formule più richieste siano gli itinerari destinati alle famiglie e le combinazioni bici – barca.

Nel contesto pandemico alcuni fattori hanno giocato a favore della vacanza in bicicletta, spingendo un consistente numero di turisti a scegliere questa tipologia di viaggio, in primis la possibilità di mantenere con una certa facilità la necessaria distanza interpersonale nel corso di quella che di fatto è la principale attività del soggiorno stesso. Inoltre le limitazioni agli spostamenti e il complessivo quadro epidemiologico al livello internazionale hanno portato a restare entro i confini nazionali anche i viaggiatori che in una condizione di "normalità" avrebbero preferito recarsi all'estero, magari cercando soluzioni alternative alla consueta vacanza in spiaggia. Infine, in un periodo in cui i cittadini si mostrano sempre più attenti alla tutela dell'ambiente, il cicloturismo risponde perfettamente alle esigenze di coloro i quali vogliono imprimere una svolta *green* alle

attività da svolgere nel proprio tempo libero, consente agli amanti dello sport di vivere un'esperienza a stretto contatto con la natura e permette di svolgere un'esperienza di viaggio a tutti gli effetti ecosostenibile.

L'uso della bicicletta impedisce l'emissione di 1,5 milioni di tonnellate di CO2 ogni anno e una vacanza sulle due ruote si adatta anche a soggiorni brevi, magari non lontano dal luogo di residenza.

La crescita del cicloturismo in un contesto anomalo come quello della pandemia si riscontra anche nelle finalità considerate prioritarie nella vacanza stessa: da numerosi sondaggi è emerso che nella scelta della destinazione la possibilità di praticare sport riveste un ruolo centrale per una percentuale sensibilmente più alta di persone rispetto a quanto rilevato negli anni scorsi. Ad ulteriore conferma di questa tendenza ci sono i dati relativi alle strutture ricettive: più del 15% delle strutture attive nell'estate 2020 sono legate al turismo sportivo e una su dieci è collegata specificamente al cicloturismo.

L'attuale situazione socioeconomica spesso impone la necessità di contenere le spese per gli svaghi ma ciò non significa necessariamente dover rinunciare al piacere di una vacanza: in questo senso il cicloturismo rappresenta una soluzione grazie alla quale conciliare sostenibilità, sicurezza e risparmio.

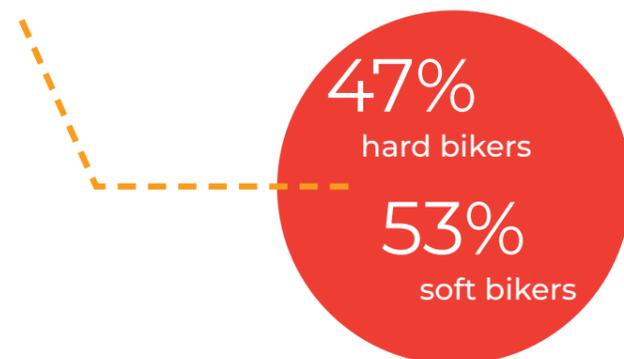


Il cicloturismo in Italia: l'indagine Federconsumatori su un fenomeno in espansione

Recenti rilevazioni hanno riscontrato come il maggior numero di turisti si concentri sulle ciclovie Trieste-Lignano Sabbiadoro, la Ciclovie del Garda, la Ciclovie Tirrenica "Liguria-Toscana-Lazio", l'Adriatica e la Ciclovie dell'Acquedotto Pugliese. Nell'estate del 2020 i cicloturisti si sono recati prevalentemente in Trentino-Alto Adige, Veneto ed Emilia Romagna, non disdegnando tuttavia anche altre regioni con una tradizione cicloturistica meno consolidata, come Calabria, Abruzzo e Puglia. In alcune zone, ad esempio Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Lazio, quasi il 50% delle strutture ha registrato un incremento delle presenze legate al cicloturismo. Tra coloro i quali scelgono questa tipologia di vacanza si distinguono i turisti per i quali la bicicletta costituisce la principale motivazione di vacanza o che comunque utilizzano esclusivamente (o quasi) la bicicletta per gli spostamenti da una località all'altra (i cosiddetti *hard bikers*, che rappresentano il 47% del totale) e quelli che invece impiegano la bicicletta per escursioni e brevi spostamenti sul luogo di destinazione (detti *soft bikers*, il 53% dei cicloturisti).

Nel nostro Paese il cicloturismo è radicato e strutturato soprattutto al Nord, con l'area nord orientale compresa tra Friuli Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia-Romagna che intercetta quasi il 70% del movimento cicloturistico complessivo sul territorio nazionale. Il maggior numero di presenze si conta in Trentino Alto Adige (30%), Lombardia (14%) e Veneto (10%); per contro, stando ai dati disponibili sembra che questa tipologia di turismo non interessi in misura rilevante Umbria, Campania, Molise ed Abruzzo. In Puglia, Calabria e Sicilia e Sardegna, infine, nonostante le piste ciclabili e i servizi accessori disponibili non siano paragonabili a quelle presenti nelle aree settentrionali, si rileva comunque un numero di presenze non trascurabile.

La ricerca ha delineato un quadro in cui è possibile distinguere tra le regioni italiane che rivelano una più spiccata vocazione cicloturistica o che comunque, a prescindere dall'estensione territoriale, mettono a disposizione del cicloturista una rete di percorsi piuttosto estesa e variegata, e quelle in cui invece i bikers hanno a disposizione possibilità limitate.



Il cicloturismo in Italia: panoramica delle ciclovie sul territorio nazionale

In **Basilicata, Molise e Valle d'Aosta**, ad esempio, i percorsi sono brevi e non molto numerosi. Anche presso le due isole maggiori le opzioni a disposizione dei ciclisti sono relativamente ridotte: in **Sardegna** i due percorsi principali, la Alghero - Le prigionette e la Cagliari MT, non sono molto estesi né particolarmente impegnativi (contano rispettivamente 40 e 23 km tra asfalto e sterrato), mentre in **Sicilia**, oltre ad alcuni percorsi brevi medio-facili, la pista più lunga, a Palermo, si snoda per poco meno di 70 km dall'area di Godrano alla frazione di San Carlo. Analogamente, il **Lazio** non spicca per la propria vocazione cicloturistica, con pochi percorsi medio-facili di trascurabile estensione: la pista più lunga è la Pista Tiberina da Castel Giubileo a Ponte di Mezzocammino, di appena 33 km.

Non molto diversa la situazione in **Abruzzo**, dove al di là degli oltre 60 km di Ciclovie Adriatiche da Termoli al Porto di Ortona ci si limita ai 35 km dell'Altipiano delle Rocche tra Ovindoli e Fontavignone e ad altre due o tre ciclovie di breve lunghezza.

In **Calabria** i percorsi sono solo quattro: la pista di Capo Rizzuto (82 km da Le Castella a Praialonga), la Villaggio Mancuso - Buturo - Tirivolo (40 km di asfalto e sterrato) e la Paola - Amantea (quasi 30 km), la ciclabile del Savuto e la Strada delle Vette (rispettivamente 17 e 13 km). L'**Umbria** offre piste come l'Anello Vaiano - Porto - Sant'Adele - Pozzuolo - Gioiella - Pozzetto, del Sentiero della Bonifica V.

Fossombroni, il Giro dei tre laghi, il percorso del Lago Trasimeno e la Pista ciclabile Spoleto - Assisi, che misurano circa 50 km.

Come già evidenziato, coloro i quali abbiano intenzione di svolgere la propria vacanza in bicicletta hanno invece a disposizione un panorama di percorsi più variegato in altre regioni.

La **Campania**, ad esempio, può offrire maggiori possibilità rispetto alle altre regioni del centro sud: sono ben 145 i km della ciclovie su asfalto, peraltro piuttosto complessa da affrontare, che collega Terracina e Napoli, e altrettanti ne conta la ciclovie del Volturno, da Rocchetta Volturno a Capua. Meno impegnativi gli altri percorsi della regione, di lunghezza compresa tra 25 e 40 km: la Salerno - Agropoli, l'Anello di Ischia e il percorso degli antichi tratturi. In **Friuli** spicca tra tutte la Alpe Adria, 174 km su asfalto da Tarvisio a Grado, a cui si aggiungono il percorso intermedio di 45 km della Ippovia Udine - Buia nel Parco del Cormor e altri, più brevi e facili, nella Riserva naturale del Caneo, nella zona di Claut e lungo la ex ferrovia della Val Rosandra.

Nonostante la notevole estensione territoriale, il **Piemonte** presenta piste di lunghezza relativamente ridotta e comunque di difficoltà contenuta: la Corona delle Delizie tra Torino e Nichelino conta 90 km e la Canale Villoresi si ferma a 50 km, mentre le altre ciclovie - come quella lungo il canale Cavour o la Airasca - Moretta - mi-



surano tra i 16 e i 28 km. In **Toscana**, oltre a varie piste di lunghezza compresa tra i 13 e i 60 km, particolarmente degna di nota la rete tematica sulle tracce di Dante Alighieri, che partendo da Firenze si snoda fino a Ravenna per quasi 180 km, mentre nelle Marche vale la pena citare per pregio e lunghezza l'itinerario delle abbazie di Macerata dall'Abbazia di Santa Maria a Piè di Chienti all'Abbazia di San Firmano, di circa 100 km, e la Ciclabile del Fiume Esino, dalle Grotte di Frasassi a Falconara Marittima (60 km di asfalto e sterrato).

In **Veneto** le piste ciclabili più importanti contano tra i 40 e i 70 km: è il caso, ad esempio, dell'Anello Fluviale (da San Gregorio a Strà), dell'Anello dei Colli Euganei, dell'Anello della Bassa Vallagarina, della Ciclovía Peschiera del Garda - Mantova, della ciclabile Dobbiaco - Cortina - Calalzo di Cadore e della pista ciclabile da Treviso e Piazzola.

La **Liguria** non include un elevato numero di piste, tuttavia può vantare i 236 km, di difficoltà elevata, della Milano - Moneglia che tocca Pavia, Val Trebbia, Marsiglia, Chiavari e Sestri Levante, mentre in **Puglia** i 200 km della Ciclovía UNESCO - che da Castel del Monte, passando per Matera, per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e i Trulli di Alberobello, raggiunge il Parco Regionale Dune Costiere - si aggiungono i percorsi di circa 60 km, con difficoltà medio-elevata, dell'Anello di San Severo e della Ciclovía dei Borboni.

L'**Emilia-Romagna** presenta un panorama di piste ciclabili decisamente ricco:

si va dalla Via degli Dei (116 km su asfalto da Bologna a Firenze) alla Ciclabile della Secchia (oltre 90 km dal punto in cui il Po incontra l'affluente Secchia fino a Sassuolo), passando per i 100 km dell'Anello del Po (sia su asfalto che su sterrato) e i 125 km della Ciclovía Destra del Po, a cui si aggiungono la Lido degli Estensi nelle Valli di Comacchio e l'Anello delle Terre Verdiane (quasi 70 km da Rocca di San Secondo a Rocca di Soragna). Senza contare inoltre i percorsi più brevi - circa 30 km ciascuno - della pista ciclabile Val Marecchia, della ciclovía da Mirandola a Finale Emilia e della Modena-Vignola.

La Ciclabile del Ticino e il sentiero della Valtellina, in **Lombardia**, sfiorano entrambi i 100 km, mentre con la Milano-Lecco se ne percorrono 75 su asfalto e sterrato. Nella regione, però, ci sono anche percorsi intermedi, sia per lunghezza che per difficoltà, come la Abbiategrosso - Sesto Calende e la Pista Ciclabile del Lago di Varese, rispettivamente 52 e 47 km.

Nel quadro delle ciclovie italiane il ruolo principale va attribuito al **Trentino-Alto Adige**, che tra le regioni è quella che presenta la più spiccata vocazione cicloturistica. Caratteristica, questa, che emerge con chiarezza anche dalla disponibilità di piste nella regione: i 180 km della Ciclabile della Drava, che raggiunge la Slovenia passando per l'Austria, i quasi 100 km per la Pista ciclabile della Valle Isarco e per quella della Val d'Adige e gli oltre 60 km della Pista ciclabile della Val Venosta, della Pista della Val Pusteria e della cicla-

bile Dobbiaco - Cortina - Calalzo di Cadore sono solo alcuni esempi del ricco patrimonio cicloturistico della regione, che conta in totale 3.256 km di percorsi cicloturistici ciclabili, ciclopedonali e ciclovie. Le presenze medie turistiche annue superano i 108 milioni, con oltre 16 milioni di pernottamenti di cicloturisti per una spesa cicloturistica complessiva annua di 1,1 miliardi di euro. Si stima che il Trentino attiri da solo circa 16 milioni di presenze turistiche annue, per un volume d'affari che supera il miliardo di

euro: ogni chilometro di ciclabile ha un costo di costruzione compreso tra i 30mila ed i 170mila euro e genera ogni anno un impatto economico di circa 338 mila euro.

Se quindi l'intera rete ciclabile nazionale fosse utilizzata al massimo delle possibilità, l'impatto del cicloturismo sarebbe 5 volte superiore a quello attuale.



Il cicloturismo in Italia: caratteristiche delle ciclovie

ABRUZZO

Ciclovie principali

Ciclovie Adriatica, tratto Termoli-Pescara: 64 km dal Parco Naturale Punta Aderci al Porto di Ortona, strade secondarie con scarso traffico, difficoltà elevata, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA MTB)

Pista ciclabile Altipiano delle Rocche: 35 km da Ovindoli a Fontavignone, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Corridoio Verde Adriatico: 18 km da Alba Adriatica al Lungomare di Cologna Spiaggia, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovie del Fiume Tronto: 17 km dalla sponda marchigiana dell'argine del Tronto al confine con Ascoli Piceno, pista ciclabile in sede protetta e brevi tratti su strade secondarie con scarso traffico, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Ciclovie di qualità

Pista ciclabile dei Tre Ponti: 21 km da Martinsicuro a Cologna, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

BASILICATA

Ciclovie principali

Anello Lago Pantano di Pignola: 6 km lungo il Lago di Pantano di Pignola, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà media, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Anello Lauria: 6 km nella zona del centro commerciale di Lauria, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Fiume Basento: 2 km dal tratto cittadino del fiume Basento all'antico ponte romano, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA MTB)

Pista ciclopedonale Lido di Policoro: 4 km pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)



CALABRIA

Ciclovie principali

Pista ciclabile da Villaggio Mancuso a Villaggio Racise: 40 km su strade secondarie e strade provinciali con scarso traffico, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Pista ciclabile Capo Rizzuto: 82 km da Le Castella a Praialonga, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale, asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovie del Savuto: 17 km lungo il fiume Savuto, sentiero, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato. (MTB)

Strada delle Vette: 13 km da Botte Donato al Monte Scuro, itinerario su strade secondarie con scarso traffico, difficoltà media, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Ciclovie da Paola ad Amantea: 27 km su strade secondarie con scarso traffico, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

CAMPANIA

Ciclovie principali

Anello Isola d'Ischia: 26 km (giro panoramico da Forio d'Ischia e Ponte d'Ischia), itinerario su strade secondarie con scarso traffico, difficoltà media, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA CORSA)

Ciclovie del centro storico di Napoli: 9 km, itinerario su strade secondarie con scarso traffico, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovie Terracina-Napoli: 145 km da Monte San Biagio a Casoria, pista ciclabile con tratti su strade secondarie con scarso traffico, difficoltà elevata, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Salerno-Agropoli: 40 km dal Ponte sul fiume Sele ad Agropoli vecchia, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà media, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Antichi tratturi della transumanza e moderne fattorie del vento: 25 km da Masseria Sant'Elia al Monte Chiodo, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA MTB)

Ciclovie di qualità

Ciclovie del Volturno: 144 km da Rocchetta Volturno a Capua, itinerario su strade secondarie con scarso traffico, difficoltà elevata, asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING E MTB)

EMILIA-ROMAGNA

Ciclovie principali

Via degli Dei: 116 km da Bologna a Firenze, pista ciclabile con brevi tratti fuoristrada, difficoltà elevata, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA MTB)

Ciclovía Lido degli Estensi-Valli di Comacchio: 50 km da Porto Garibaldi a Lido Spina con giro completo delle Valli, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovía della Secchia: 92 km dall'Argine del Secchia a Sassuolo, itinerari su strade secondarie con scarso traffico, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Anello del Fiume Po: 100 km da Lido Po Guastalla alla Riserva Garzaia di Pomposco, sentiero, difficoltà elevata, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Ciclovie di qualità

Ciclovía Destra Po: 125 km da Stellata a Giorino Ferrarese, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Pista ciclabile Bologna-Casalecchio di Reno: 15 km pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Parma Po: 43 km da Coenzo a Polesine Parmense, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Val Marecchia: 35 km da Rimini a Novafeltria, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale.

(BICICLETTA MTB)

Ciclovie lungo ex ferrovie

Pista ciclabile Mirandola-Finale Emilia: 30 km, pista ciclabile in sede protetta, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Modena-Vignola: 28 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Reti tematiche

Anello delle Terre Verdiane: 67 km da Rocca di San Secondo a Rocca di Soragna, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ciclovie principali

Pista ciclabile Grado-Riserva Naturale del Caneò: 18 km da Grado a Punta Sdobba, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ippovia Udine-Buia: 45 km nel Parco del Cormor, pista ciclabile in sede protetta con tratti su strade trafficate, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA MTB)

Anello Ciclabile di Claut: 18 km dal Palazzetto del ghiaccio di Claut a Cimolais, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovie lungo ex ferrovie

Trieste, ex ferrovia della Val Rosandra: 16 km da Trieste a Hrpelje (Slovenia), pista ciclabile in sede protetta, difficoltà media, fondo stradale sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Ciclovía Alpe Adria: 174 km da Tarvisio a Grado, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)



LAZIO

Ciclovie principali

Roma, Pista Tiberina: 33 km da Castel Giubileo al Ponte di Mezzocammino, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Roma, Pista ciclabile di Ponte Milvio-Villa Ada: 6 km da Ponte Milvio al Forte Aniene, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Pista ciclabile Roma-Fiumicino: 22 km nella Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, sentiero, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA MTB)

Anello ciclabile della Conca Reatina: 21 km dalla piana reatina al fiume Tevere, pista ciclabile in sede protetta con tratti su strade secondarie poco trafficate, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Giro del Lago di Albano: 10 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovie lungo ex ferrovie

Pista ciclabile Fiuggi-Paliano: 23,5 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà media, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

LIGURIA

Ciclovie principali

Ciclovía Milano-Moneglia: 236 km, itinerario su strade secondarie con poco traffico, difficoltà elevata, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovía Bonassola-Punta della Madonna: 3 km dal Lungomare di Levanto a Punta della Madonna, itinerario su strade secondarie con poco traffico, difficoltà media, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovía Varazzo-Cogoleto: 5 km da Varazzo a Piani di San Giacomo, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA MTB)

Ciclovie lungo ex ferrovie

Pista ciclabile Parco Costiero: 25 km da Ospedaletti a Santo Stefano al Mare, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Levanto-Framura: 6 km pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

LOMBARDIA

Ciclovie principali

Pista ciclabile Milano-Lecco: 75 km dalle centrali idroelettriche Tacconi e Esterle al Santuario della Madonna della Rocchetta, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA MTB)

Pista ciclabile Abbiategrasso-Sesto Calende: 52 km da Cassinetta di Lugagnano a Canale Villoresi. pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Ciclovie di qualità

Ciclabile del Ticino: 98 km da Panperduto a Pavia, pista ciclabile in sede protetta con brevi tratti su strade provinciali, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovía Peschiera del Garda-Mantova: 44 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

MARCHE

Ciclovie principali

Ciclovía del Fiume Esino: 60 km dalle Grotte di Frasassi a Falconara Marittima, itinerario su strade secondarie con poco traffico, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Chiarino-Porto Recanati: 9 km dal Fiume Potenza a Porto Recanati, pista ciclabile in sede protetta, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA MTB)

Itinerario delle abbazie di Macerata: 100 km dall'Abbazia di Santa Maria a Piè di Chienti all'Abbazia di San Firmano, itinerario su strade secondarie con poco traffico, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovie di qualità

Pista ciclopedonale Pesaro-Fano: 13 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Sentiero della Valtellina: 97 km da Colico a Tirano, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Pista ciclabile del Lago di Varese: 47 km da Gavirate al Lago di Comabbio, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovie lungo ex ferrovie

Pista ciclabile della Val Brembana: 21 km da San Pellegrino Terme a Lenna, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile della Val Seriana: 31 km da Nembro a Clusone, pista ciclabile in sede protetta con brevi tratti su strade provinciali, difficoltà media.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)



MOLISE

Ciclovie principali

Anello Carpinone: 31 km dal Castello Caldora a Piazza Concezione, itinerario su strade secondarie con poco traffico, difficoltà media, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Giro di Termoli: 5 km dalla Città nuova al Centro storico, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

PIEMONTE

Ciclovie principali

Pista ciclabile lungo il canale Cavour: 28 km dal Fiume Sesia al Parco del Ticino, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovia della Valle del Tanaro: 23 km da Pievetta a Cantarana, pista ciclabile in sede protetta con tratti su strade secondarie con poco traffico, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Torino, pista ciclabile di Rivalta Torinese: da 21 km da Corso Duca degli Abruzzi, a Rivalta, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Canale Villoresi: 50 km da Carbagnate Milanese a Panperduto, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovie di qualità

Corona di Delizie: 90 km da Torino a Nichelino, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Pista ciclabile del Tanaro: 24,5 km da Pollenzo al Ponte di Neive, pista ciclabile in sede protetta, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovie lungo ex ferrovie

Pista ciclabile Airasca-Villafranca: 16,5 km, difficoltà bassa, fondo stradale sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Airasca-Moretta: 20 km da Airasca a Piazza Umberto I, pista ciclabile in sede protetta, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

PUGLIA

Ciclovie principali

Pista ciclabile Trinitapoli-Mare: 7 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Anello San Michele Salentino: 25 km da San Michele Salentino a Ostuni, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà media, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Anello San Severo: 60 km da San Severo ad Apricena, itinerario su strade secondarie con scarso traffico, difficoltà elevata, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA MTB)

Sentiero pietre nere-Scampamorte: 16 km dal Lago di Lesina a Marina di Lesina, sentiero, difficoltà elevata, sterrato.

(BICICLETTA MTB)

Ciclovie di qualità

Ciclovia dei Borboni: 67 km da Bari a Castel del Monte, itinerario su strade secondarie con scarso traffico, difficoltà media, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O DA CORSA)

Pista ciclabile dell'acquedotto pugliese: 11 km da Figazzano a Ceglie Messapica, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Reti tematiche

Ciclovia UNESCO Castel del Monte-Matera-Trulli: 200 km dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia al Parco Regionale Dune Costiere, itinerario su strade secondarie con scarso traffico, difficoltà media, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)



SARDEGNA

Ciclovie principali

Ciclovía Alghero-Le prigionette: 40 km da Alghero all'oasi Le Prigionette, sentiero, difficoltà media, sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovía Cagliari MT: 23 km da Su Siccu (porto di Cagliari) a Sella del Diavolo, itinerario su strade secondario con poco traffico, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)



SICILIA

Ciclovie principali

Ciclovía del Lago di Caccamo: 18 km dal Fiume San Leonardo al Lago di Caccamo, sentiero, difficoltà bassa, sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Palermo, Villa Heloise-Capo Gallo: 11 km da Villa Heloise al Faro di Capo Gallo, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Riposto, Pista Macimed: 27 km da Riposto Archirafi al Porto Turistico dell'Etna, itinerario su strade secondarie con poco traffico, difficoltà facile, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Siracusa, Anello Fonte Ciane: 13 km lungo il Fiume Ciane, sentiero, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovie lungo ex ferrovie

Pista ciclabile da Godrano a San Carlo: 69 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà media.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Pista ciclabile della Valle dell'Anapo: 15 km nella Riserva Naturale di Pantalica, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

TOSCANA

Ciclovie principali

Pista ciclabile del Parco Naturale della Maremma: 13 km da Alberese a Marina di Alberese, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Montelupo Fiorentino-Radda in Chianti: 43 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovie di qualità

Ciclovía della Versilia: 28 km da Viareggio a Marina di Massa, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Grosseto-Castiglione della Pescaia: 20 km pista ciclabile in sede protetta con brevi tratti su strade provinciali, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)



Pista ciclabile del Serchio: 39 km da Ponte a Moriano a Bocca di Serchio, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Sentiero Arno Pisano: 24 km da Pisa a Cascina, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Sentiero della Bonifica: 62 km dai Laghi di Montepulciano e di Chiusi ad Arezzo, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Reti tematiche

Itinerario delle due capitali: 176 km da Firenze a Ravenna, itinerario su strade secondarie con scarso traffico, difficoltà elevata, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING)

TRENTINO-ALTO ADIGE

Ciclovie principali

Pista ciclabile della via Claudia Augusta: 52 km da Ala a Trento, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile della Drava: 180 km da Dobbiaco a Maribor (Slovenia), pista ciclabile in sede protetta con tratti su strade secondarie poco trafficate difficoltà facile, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovie di qualità

Pista ciclabile della Val d'Adige trentina: 97 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile della Val Venosta: 65 km da Malles a Merano, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Pista ciclabile della Valsugana: 44 km da Caldonazzo a Borgo Valsugana, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O DA CORSA)

Pista ciclabile Val di Sole: 34 km da Mostizzolo a Cogolo, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Pista ciclabile Val Pusteria: 69 km da San Candido a Fortezza, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Ciclovie lungo ex ferrovie

Pista ciclabile della Valle Isarco: 97 km da Brennero a Bolzano, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Val di Fiemme e Fassa: 35 km da Molina di Fiemme a Pozza di Fassa, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà media, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Dobbiaco-Cortina-Calalzo di Cadore: 68 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

UMBRIA

Ciclovie principali

Anello Vaiano-Porto-Sant'Adele-Pozzuolo-Gioiella-Pozzetto: 45 km da Vaiano a Ceraso, itinerario su strade secondarie con poco traffico, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Sentiero della Bonifica V. Fossombroni: 50 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale, sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Giro dei tre laghi: 45 km da Castiglione del Lago a Pozzuolo, itinerario su strade secondarie con poco traffico, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Ponte San Giovanni: 10 km dal Ponte Felcino a Ponte San Giovanni, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Ciclovia del Lago Trasimeno: 50 km da Borghetto a Passignano sul Trasimeno, sentiero con tratti su strade provinciali, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovie di qualità

Pista ciclabile Spoleto Assisi: 45 km da Bevagna a Montefalco, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Ciclovie lungo ex ferrovie

Ex ferrovia Spoleto-Sant'Anatolia di Narco: 37 km da Borgiano a Borgo Cerreto, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)



VALLE D'AOSTA

Ciclovie principali

Pista ciclabile Cogne-Rifugio sogno di Berzè: 15 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pollein, località St. Benin-Castello di Fénis: 13 km, pista ciclabile con tratti su strade secondarie poco trafficate, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile di Fénis: 6 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

La Salle, località Le Pont-Morgex: 6 km da La Salle a Pautex, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)



VENETO

Ciclovie principali

Padova, Anello Fluviale: 45 km da San Gregorio a Strà, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Pista ciclabile Girasile: 36 km dal Fiume Sile a Treviso, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA MTB)

Ciclovia Portegrandi-Caposile: 10 km da Sile a Punta Sabbioni, sentiero, difficoltà elevata, fondo stradale sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Ciclovie di qualità

Anello dei Colli Euganei: 60 km dalle Terme Euganee all'Abbazia di Praglia, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Anello della Bassa Vallagarina: 65 km da Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella a Ponton, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB O DA CORSA)

Ciclovia Peschiera del Garda-Mantova: 44 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Pista ciclabile Dobbiaco-Cortina-Calzado di Cadore: 68 km, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà media, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Ciclovie lungo ex ferrovie

Ciclopeditone su ex ferrovia Treviso-Ostiglia: 50 km da Treviso a Piazzola, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto e sterrato.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Pista ciclabile Riviera Berica: 36 km da Vicenza a Noventa Vicentina, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa, fondo stradale asfalto.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Strada del Vecchio Trenino: 14 km da Asiago a Canove, pista ciclabile in sede protetta, difficoltà bassa.

(BICICLETTA DA TREKKING O MTB)

Il cicloturismo in Italia: evidenze e opportunità

Tracciando un quadro generale del cicloturismo in Italia in tutti gli aspetti e le sfaccettature, emergono con chiarezza alcune evidenze principali in merito a quelli che sono i punti di forza che il nostro Paese può offrire e alle potenziali opportunità che possono derivare da questo fenomeno ma anche alcuni fattori di grave fragilità. L'Italia conta su condizioni climatiche decisamente favorevoli ad una vacanza in bicicletta, offre un ricchissimo e variegato panorama culturale, paesaggistico ed enogastronomico e, per i viaggiatori provenienti da altri Paesi europei, è ben servita da numerose compagnie aeree low cost.

Per contro, tuttavia, gli standard qualitativi delle infrastrutture raggiungono un livello soddisfacente solo in alcune zone del Paese, le informazioni disponibili sono spesso insufficienti, il numero delle strutture ricettive per i ciclisti è scarso e la promozione dei servizi non è quasi mai adeguata, in particolare all'estero.

Il fenomeno del cicloturismo potrebbe essere sfruttato molto di più dagli operatori italiani, soprattutto con una promozione mirata con cui esaltare le specificità che il nostro Paese è in grado di offrire, mettendo in atto strategie di co marketing e rafforzando l'impiego di promozione turistica (ad es. *press trip* o *educational tour*).

A ciò si aggiunge la necessità di valorizzare le aree geografiche coinvolte, anche e soprattutto quelle marginali rispetto ai flussi turistici di massa. A tale proposito sarebbe opportuno seguire l'esempio di altri Paesi europei che hanno dedicato importanti investimenti proprio alla realizzazione di piste ciclabili, conciliando così i vantaggi economici e di sviluppo con la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.



Il cicloturismo in Europa

L'ECF (*European Cyclists' Federation*) ha costituito un gruppo di lavoro allo scopo di elaborare una mappa di itinerari cicloturistici in Europa. Nella prima mappa, datata 1997, sono stati elaborati dodici percorsi, a cui negli anni sono stati aggiunti altri sette itinerari, per un totale di 19 rotte. Il complesso degli itinerari è stato denominato EUROVELO. La mappa comprende percorsi che si snodano da

cuiti (Circuito del Baltico e Circuito del Mare del Nord). La rete EUROVELO, che in Italia è coordinata dalla Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB), punta inoltre ad assicurare la presenza in tutti gli Stati europei di almeno un itinerario ciclabile, a favorire l'armonizzazione degli standard qualitativi nelle infrastrutture



nord a sud (Itinerario Atlantico del Litorale da Sagres a Capo Nord, Percorso di Santiago da Trondheim a Santiago di Compostela, Via Romea Francigena da Londra a Roma, Itinerario Centrale dell'Europa da Capo Nord a Malta, Strada dell'ambra da Danzica a Pola, Itinerario Europa Orientale da Capo Nord ad Atene, Strada della cortina di ferro da Kirkenes a Tsarevo, Itinerario del Reno da Andermatt a Rotterdam, Itinerario del Rodano da Andermatt a Sète/Port-St-Louis-du-Rhône e Itinerario della Mosa da Langres a Hoek van Holland) e da est a ovest (Percorso delle Capitali da Galway a Mosca, Itinerario dalla Manica al Mar Nero da Roscoff a Odessa, Strada del cibo e del vino da Nantes a Costanza, Percorso Mediterraneo da Tarifa ad Atene e Percorso delle Acque dell'Europa centrale da Zell am See a Debrecen) nonché due cir-

ciclistiche, ad incentivare l'utilizzo delle due ruote come buona pratica anche e soprattutto in un'ottica di turismo sostenibile, a portare benefici alle comunità locali e ad incoraggiare l'utilizzo del trasporto pubblico.

Nel contesto europeo, inoltre, emerge la spiccata vocazione cicloturistica di alcuni Paesi.

Germania

In Germania per circa 82 milioni di abitanti ci sono quasi 70 milioni di biciclette. La lunghezza complessiva delle 200 piste ciclabili del Paese si attesta sui 70mila km. Il cicloturista medio tedesco spende tra i 60 e gli 80 euro a persona al giorno, preferisce viaggiare in primavera e in autunno, ha un'età media di 45 anni, si sposta prevalentemente in macchina (77% dei casi) e ricorre soprattutto ad internet (59%) e al passaparola (30%) per recuperare informazioni sulla vacanza; l'istruzione e la condizione economica si attestano entrambe su un livello medio-alto. Le destinazioni più gettonate in Europa sono Austria, Svizzera, Italia e Olanda; chi sceglie il nostro Paese preferisce recarsi in Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Sardegna.



aprite e novembre, per gli spostamenti utilizza prevalentemente la formula treno+macchina e per l'organizzazione della vacanza ricorre in larga parte alle informazioni ottenute dalle Associazioni di settore e recuperate su Internet; l'istruzione è di livello medio e la condizione economica medio-alta. Le destinazioni europee preferite sono Spagna, Italia e Svizzera e Veneto, Toscana, Sardegna e Trentino Alto Adige sono le mete italiane che riscuotono maggiore successo.

Regno Unito

Nel Regno Unito il cicloturismo rappresenta una realtà piuttosto recente, che tuttavia sta sviluppando con notevole rapidità in parallelo ad un crescente interesse da parte della popolazione per la tutela dell'ambiente e per la salute. I cicloturisti britannici gradiscono sia le "cycling holidays", quindi le vacanze in cui lo spostamento in bicicletta è la motivazione principale del viaggio, che i soggiorni in cui la bicicletta costituisce il mezzo di spostamento solo nella località di destinazione, a cui si aggiunge il "cycling day visit", cioè gite in bicicletta di una sola giornata. La fascia di età dei cicloturisti britannici è molto ampia e comprende un target che va dai 30 ai 65 anni. La spesa media giornaliera a persona ammonta a 90 sterline, il periodo di viaggio preferito è compreso tra aprile e settembre, per gli spostamenti si utilizzano soprattutto



treni e traghetti e per le informazioni sulla vacanza si ricorre prevalentemente ad agenzie ed operatori specializzati e ad Internet; la condizione economica si colloca ad un livello elevato e anche l'istruzione è medio-alta. Le destinazioni europee più gettonate sono Francia, Spagna, Italia, Olanda, Danimarca e Germania e i cicloturisti britannici che scelgono il nostro Paese prediligono le aree costiere dell'Adriatico e del Tirreno nonché parchi e riserve naturali.

Svizzera

La Svizzera è il Paese europeo in cui si utilizza di più la bicicletta come mezzo di trasporto e oltre il 40% delle attività sportive praticate dalla popolazione è legato proprio alle due ruote. Nella realtà svizzera gli operatori del settore costituiscono una vera e propria rete, sviluppando sinergie che consentono di offrire ai cicloturisti informazioni aggiornate, anche in diverse lingue, sulle piste, sui servizi accessori presenti lungo i diversi percorsi e su qualsiasi altro argomento possa essere utile ed interessante per i viaggiatori. Mediamente i cicloturisti hanno un'età compresa tra i 40 e i 65 anni, si spostano soprattutto con pullman, auto e aerei, utilizzano prevalentemente Internet e il passaparola per individuare informazioni utili all'organizzazione della vacanza, presentano un livello di istruzione e una condizione economica medio-alti e spendono tra i 60 e i 100 franchi svizzeri a persona al giorno. Gli svizzeri che scelgono la vacanza in bicicletta preferiscono recarsi in Ita-

lia, Francia, Austria, Germania e Spagna e per i viaggi nel nostro Paese la Toscana, il Piemonte, la Sicilia, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige sono le mete che riscuotono maggior successo.

Olanda

L'Olanda è per eccellenza la patria delle biciclette, tanto che è possibile raggiungere pressoché qualsiasi zona del Paese utilizzando la capillare ed attrezzatissima rete ciclabile nazionale. Nel territorio olandese si snodano oltre 6mila chilometri di itinerari, tra percorsi principali e piste ciclabili a livello locale. Lo standard dei servizi dedicati è tra i più alti del mondo e oltre l'85% dei cittadini olandesi possiede almeno una bicicletta. L'utilizzo delle due ruote è ampiamente diffuso a fini turistici ma anche nella vita quotidiana. L'età del cicloturista medio va dai 30 ai 60 anni, spende mediamente tra i 60 e i 75 euro a persona al giorno, si sposta soprattutto tra aprile e settembre con treni e aerei e trova le informazioni necessarie all'organizzazione del viaggio prevalentemente su internet e grazie ad enti turistici e tour operator specializzati; l'istruzione e la condizione economica sono medio-alte e.



Le destinazioni preferite in Europa sono Germania, Austria, Francia, Svizzera mentre in Italia Trentino Alto Adige, Veneto e Toscana rappresentano le mete più gettonate.



Francia

In Francia il cicloturismo è una realtà ormai consolidata, che conta 16mila occupati, 7 milioni di soggiorni annui e introiti per quasi 2 miliardi di euro. Il 40% della popolazione (circa 25 milioni di francesi) utilizza regolarmente la bicicletta per gli spostamenti quotidiani e si stima che ogni anno si percorrano con le due ruote quasi 4,5 miliardi di chilometri; la bicicletta rappresenta la seconda attività sportiva praticata dai francesi durante le vacanze. Il cicloturista medio francese spende tra i 90 e i 120 euro a persona al giorno, ha un'età media compresa tra i 35 e i 55 anni, viaggia soprattutto nei mesi compresi tra



Identikit del cicloturista italiano

Il profilo di quello che si può definire il “cicloturista medio” italiano comprende prevalentemente, dal punto di vista anagrafico, persone tra i 30 e i 70 anni, anche se la quota maggioritaria si concentra nella fascia di età 31-40 anni. Si tratta soprattutto di soggetti con un’istruzione medio-alta, con una prevalenza piuttosto netta degli uomini sulle donne.

Il Trentino Alto Adige, il Veneto, l’Emilia Romagna e la Toscana sono regioni italiane più visitate dai cicloturisti, mentre al di là dei confini nazionali Austria, Francia e Germania rappresentano le destinazioni preferite. Il tempo di permanenza medio è di 6 o più notti. Nel corso della vacanza il 30% dei bikers impiega esclusivamente la bicicletta per gli spostamenti; il 32% usufruisce anche dei collegamenti ferroviari mentre il 24% utilizza anche l’automobile.

Per quanto riguarda infine i canali tramite i quali reperire informazioni sul viaggio, il passaparola è sicuramente la scelta che va per la maggiore (63%), mentre la percentuale restante si affida ad internet e social network.

La connotazione prettamente settentrionale del fenomeno cicloturistico emerge anche dalla provenienza geografica dei viaggiatori: quasi la metà partono da Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna (i cicloturisti stranieri invece arrivano soprattutto da Germania, Austria e Francia).

All’interno del macroinsieme dei cicloturisti è possibile categorizzare, in base alla tipologia di bicicletta utilizzata, almeno tre sottogruppi di cicloturisti: tale scelta implica quasi sempre una differente tipologia di vacanza.



Bici da corsa

Si tratta di un segmento specialistico, in cui rientrano utenti (quasi sempre viaggiatori singoli, di età pari o superiore ai 40 anni e di sesso maschile) che coprono lunghe distanze pedalando lungo i percorsi che fanno parte delle più famose competizioni ciclistiche. Si tratta di luoghi quasi leggendari, in cui si sono verificate storiche imprese sportive, prevalentemente nelle numerose edizioni del Giro d’Italia e del Tour de France, e che quindi hanno un grande fascino per gli appassionati delle due ruote: è il caso ad esempio del Galibier, della salita che conduce al Col du Tourmalet e del passo del Mont Ventoux in Francia e del passo Pordoi, del passo dello Stelvio, del Gavia e della salita di Lavaredo in Italia. In questi casi l’attività sportiva stessa rappresenta il principale fine del viaggio; nonostante gli operatori turistici non siano coinvolti, si verifica comunque lo spostamento di grandi flussi di persone, soprattutto in occasione di importanti manifestazioni sportive.



Slow bike

Gli utenti che scelgono questa soluzione sono i più variegati in termini di età e di genere e, non essendo necessariamente “sportivi”, sono quelli che più necessitano di percorsi ciclabili dedicati. In questo stesso gruppo rientrano inoltre molte famiglie con bambini. In ragione di tali caratteristiche, i cicloturisti necessitano di una buona rete organizzativa e di servizi, che agevoli gli spostamenti e rendano confortevole la vacanza: ne consegue pertanto che l’offerta da parte dei tour operator di pacchetti vacanza in bicicletta sia diretta in misura consistente proprio a questa tipologia di clienti.



Mountain bike

È sicuramente la bicicletta più idonea a percorsi e spostamenti nella natura. In questo segmento si riscontra un’età media inferiore rispetto agli altri due sottogruppi, poiché è l’opzione preferita da turisti giovani che preferiscono viaggi non organizzati da gestire in autonomia. È il target a cui si rivolgono con maggiore attenzione gli enti locali e in particolare le comunità montane, che hanno individuato varie modalità per incrementare l’appetibilità dei territori: tra le soluzioni più gettonate si segnalano i *bikepark*, veri e propri parchi dedicati ai bikers in cui spesso è anche possibile usufruire di percorsi attrezzati per specialità come il *freeride* ed il *downhill*.

Le scelte del cicloturista sono influenzate in misura determinante da due fattori: l’esperienza indiretta – quindi i racconti di amici, parenti e conoscenti – e l’eventuale desiderio tornare in località già visitate in precedenza in cui il viaggio si sia rivelato particolarmente piacevole. A ciò si aggiunge il ruolo, comunque non trascurabile, del web: la Rete è, ovviamente, uno strumento fondamentale per la ricerca di informazioni e notizie in base alle quali pianificare la vacanza.

Il cicloturista predilige il soggiorno in coppia (41%) o con gli amici (24%), mentre sono meno frequenti i casi in cui si sceglie questa modalità di viaggio portando anche dei bambini.

CICLOVIA ADRIATICA: impatto reale e potenziale sull'offerta turistica

Il progetto della Ciclovia Adriatica è stato avviato nel 2015 con l'intento di creare la pista ciclabile più lunga d'Italia. La pista parte dal comune friulano di Muggia seguendo la ex linea ferroviaria a scartamento ridotto Parenzana, che all'inizio del secolo scorso collegava Trieste a Parenzo percorrendo un tratto di poco più di 123 chilometri. La Parenzana è stata poi lasciata in rovina finché, nel 2006, è partito il primo progetto di riqualificazione con cui è iniziata la conversione della ex ferrovia in una pista ciclabile, attualmente fruibile a partire dalla foce del rio Ospio. A partire proprio da questo percorso, dunque, la Ciclovia Adriatica arriva fino a Leuca, in Puglia, seguendo pressoché in parallelo – anche se non sempre nelle immediate vicinanze – il percorso della Strada Statale 16 Adriatica, e attraversa, oltre a Puglia e Friuli Venezia Giulia, anche Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise, **per un totale di quasi 1800 chilometri**.

Nell'area compresa tra Trieste e il Delta del Po il cicloturista può godere di un paesaggio in cui si alternano lagune e isole sabbiose. La città di Venezia rappresenta il principale punto di interesse di questa zona ma anche altri centri più piccoli, come Chioggia, Grado e Caorle, si rivelano altrettanto gradevoli per i visitatori.

Dopo le valli di Comacchio e Ravenna il panorama cambia, lasciando spazio ad una lunga serie di spiagge e tratti costieri dall'Emilia Romagna alla Puglia: Cervia, Pesaro, Fano, Chiaravalle, Falconara, Civitanova, Pescara, l'area del Gargano, Barletta, Bari, Lecce e Otranto sono solo alcune delle tappe di grande interesse per il cicloturista.

La Ciclovia, però, non è ancora stata ultimata, tanto che in alcuni punti i ciclisti sono costretti a percorrere la Strada Statale 16 o comunque altre arterie stradali: ad eccezione di pochi tratti tra Emilia Romagna e Marche, è l'ultima parte del tragitto a presentare le interruzioni più rilevanti. E' il caso, ad esempio, del tratto da Ortona a Termoli o anche del percorso per raggiungere Brindisi da Bari a Brindisi.

Nonostante sia di costruzione recente, la Ciclovia Adriatica sta già dimostrando di avere un impatto rilevante sul settore turistico nelle zone coinvolte, soprattutto in termini dei servizi messi a disposizione dalle strutture ricettive che, come emerge dal sondaggio esposto di seguito, stanno adeguando, almeno in parte l'offerta al cliente, integrandola con servizi ad hoc proprio per i cicloturisti.



Gli impatti potenziali, tuttavia, sono decisamente più ampi, in particolare in termini di:

- Destagionalizzazione: la costruzione della Ciclovia Adriatica contribuirà in misura significativa a diversificare gli elementi di attrattività per i visitatori, cosa che potrà condurre ad un aumento dei flussi turistici anche nei periodi considerati di bassa stagione.
- Aumento dell'ecoturismo: come già precisato in precedenza, l'ecoturismo sta riscontrando un successo crescente tra gli utenti e la presenza di un'infrastruttura come la Ciclovia Adriatica attribuisce una connotazione nettamente green alle zone coinvolte, poiché costituisce una forte attrattiva per i turisti interessati a svolgere una vacanza sostenibile e all'insegna del rispetto dell'ambiente. A ciò si aggiunge il fatto che questa tipologia di viaggio è particolarmente gettonata dai viaggiatori provenienti dall'estero, quindi la presenza della Ciclovia potrà anche incentivare il turismo estero.
- Valorizzazione del territorio: il potenziale di aree geografiche fino ad ora rimaste ai margini dei grandi movimenti turistici di massa potrà ricevere un nuovo impulso non solo nelle destinazioni direttamente raggiunte dalla Ciclovia Adriatica ma anche nelle zone circostanti, poiché i turisti che utilizzeranno l'infrastruttura saranno con ogni probabilità propensi a svolgere escursioni e visite anche nelle località limitrofe.
- Turismo fidelizzato: come evidenziato nella sezione del report dedicata all'identikit del cicloturista, il desiderio di ritornare nelle zone in cui la vacanza sia stata piacevole rappresenta un criterio determinante nell'orientamento delle scelte di viaggio. Ne deriva un potenziale incremento della quota di turisti che, attirati dalla Ciclovia, torneranno, da un anno all'altro, nelle aree visitate, costituendo così un elemento di continuità e stabilità all'intero comparto.

La Ciclovía Adriatica: l'offerta turistica per chi viaggia in bicicletta

Federconsumatori ha realizzato un approfondimento sulla Ciclovía Adriatica, somministrando un sondaggio alle strutture ricettive delle aree geografiche toccate dalla pista.

Una parte fondamentale dell'indagine ha interessato i cosiddetti "bike hotel", le strutture ricettive specializzate nell'accoglienza dei cicloturisti, per verificare quali siano i servizi messi a disposizione dei bikers. In Italia i bike hotel sono molto diffusi nelle regioni settentrionali, in particolare sulle Alpi, dove i viaggiatori hanno a disposizione numerosi itinerari montani da percorrere. Al Centro e al Sud la concentrazione di strutture dedicate al cicloturista si trova per lo più nelle regioni che affacciano sul Mar Adriatico, anche e soprattutto in relazione alla recente costruzione della già citata Ciclovía Adriatica.



Lungo il percorso sono presenti strutture di tutte le tipologie – dal bed&breakfast all'hotel di lusso passando per camping e affittacamere – tra le quali scegliere in base ai propri desideri e possibilità.

L'alloggio, in cui i bikers cercano spesso il rispetto di standard di confort medio-alti, costituisce un tassello fondamentale del puzzle. Il cicloturista è, per sua natura, un cliente con esigenze peculiari, di rado poste da altri clienti, e proprio per questo si rende necessaria la disponibilità da parte delle strutture di servizi dedicati, che soddisfino le necessità dei viaggiatori. Importantissimi, ad esempio, servizi come la "bike room" (o comunque di un deposito per le biciclette), preferibilmente con annessa officina, l'assistenza e il recupero in caso di infortunio e il trasporto bagagli. Il servizio di noleggio bici permette di percorrere i diversi itinerari con il mezzo giusto (anche chi è in possesso di un mezzo proprio può avere necessità di utilizzare un'altra tipologia di bicicletta per uno specifico percorso) o di svolgere una vacanza in bicicletta anche qualora il turista non abbia portato la sua bicicletta. Molto apprezzata, inoltre, la disponibilità di guide specializzate per svolgere visite nelle zone limitrofe alla struttura, così come è gradita la presenza di un servizio di ristorazione che tenga in specifica considerazione le peculiari necessità nutrizionali degli sportivi.

Molte delle strutture presenti lungo la ciclovía, quindi, erogano alcuni servizi specificamente pensati per i bikers:

- **Pernottamento per una sola notte**, per agevolare chi, come appunto il cicloturista, abbia scelto un viaggio "on the road", prevedendo molti spostamenti. Alcune strutture, tuttavia, condizionano tale possibilità al periodo dell'anno in cui si svolge il soggiorno, non consentendo di usufruirne in alta stagione.
- **Disponibilità di un locale chiuso in cui lasciare le biciclette**: si tratta di un'opzione pressoché irrinunciabile per il cicloturista, soprattutto per chi svolga una vacanza in cui la bici non è solo il mezzo per effettuare brevi escursioni ma costituisce il principale mezzo di trasporto nel corso dell'intero soggiorno.
- **Attrezzi per la manutenzione**: la presenza di un'officina in cui siano disponibili attrezzi per la manutenzione della bici e per eventuali piccole riparazioni è quasi indispensabile. I viaggiatori che scelgono di noleggiare una bicicletta per qualche giorno nel corso di un soggiorno ovviamente possono farne a meno, tuttavia i turisti che viaggiano con la propria bici e che la utilizzano per percorrere tutte le tappe della vacanza non possono farne a meno.
- **Servizio ristorazione ad hoc**: una vacanza in bicicletta comporta grande dispendio energetico. Ciò significa che

il cicloturista presenta esigenze nutrizionali diverse, almeno in parte, da quelle del turista "medio", quindi molte strutture provvedono ad integrare l'offerta della ristorazione con prodotti che di rado compaiono nei pasti somministrati negli altri hotel: nel caso della colazione, ad esempio, non ci si limita ad offrire brioches, biscotti, latte e caffè ma è possibile consumare prodotti da forno integrali, cereali, yogurt, uova, formaggio spalmabile, frutta secca, semi e bevande a base di soia, riso o avena. Per un biker è preferibile alloggiare in una struttura in cui non siano previsti vincoli di orario, non siano previsti vincoli troppo stringenti per i pasti e, in coerenza con una tipologia di viaggio in cui il rispetto dell'ambiente e dei luoghi visitati è di primaria importanza, in cui sia possibile consumare piatti tradizionali, preferibilmente preparati con ingredienti provenienti da agricoltura biologica e/o biodinamica.

- **Informazioni cicloturistiche sulla zona circostante**: nonostante le nuove tecnologie consentano ai turisti di avere sempre accesso ad informazioni sulle località da visitare, i bike hotel mettono a disposizione cartine, guide e altro materiale che possa essere utile nel corso di una vacanza in bicicletta.
- **Servizio di guide per tour naturalistici e culturali in bicicletta**: anche i ciclisti più esperti, così come i turisti che si limitano a noleggiare una bicicletta solo per una parte del sog-

giorno, apprezzano la possibilità di svolgere escursioni guidate seguendo qualcuno che conosca bene la zona e che sia in grado di illustrare anche le località meno conosciute.

- **Trasporto bagagli alla tappa successiva:** utilizzare la bicicletta come mezzo di trasporto esclusivo nel corso di una vacanza che preveda vari spostamenti può comportare alcune difficoltà di ordine pratico. E' il caso, ad esempio, del trasporto dei bagagli, che può rivelarsi complicato, soprattutto per i cicloturisti che non dispongano della propria automobile o comunque di un altro mezzo di trasporto autonomo che non sia, appunto, la bicicletta. Proprio per questo alcune strutture mettono a disposizione un servizio grazie al quale il cliente può chiedere il trasporto delle valigie fino alla destinazione successiva.



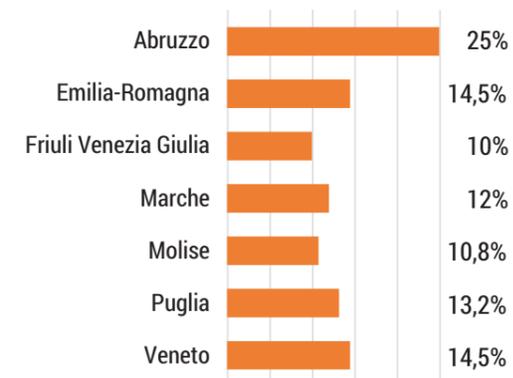
La Ciclovia Adriatica: sondaggio Federconsumatori sulle strutture ricettive

Come premesso, è stato somministrato un sondaggio alle strutture ricettive situate lungo la Ciclovia Adriatica sia per rilevare la disponibilità di strutture ricettive lungo il percorso che per verificare quale impatto abbia avuto la realizzazione della pista ciclabile sulle strutture stesse, quindi per appurare se ed eventualmente in quale misura hotel, b&b, appartamenti, residence, agriturismi, camping e altri abbiano integrato la propria offerta con servizi specificamente dedicati ai cicloturisti. L'indagine è stata sviluppata seguendo una metodologia di tipo quantitativo che prevede la somministrazione di un questionario CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing), cioè un questionario chiuso a risposta multipla somministrato attraverso una piattaforma online che può essere quindi svolto in autonomia dai partecipanti direttamente dai propri dispositivi. Il sondaggio, di cui si allegano i quesiti, si compone di due sezioni: nella prima parte sono incluse le domande mirate a rilevare le informazioni generali sulla struttura rispondente (tipologia della struttura, numero di posti letto disponibili e localizzazione geografica) mentre la seconda comprende i quesiti attraverso i quali è stata rilevata la presenza di servizi ad hoc dedicati al cicloturista (ad es. presenza di un deposito per le biciclette, possibilità di pernottamento per una sola notte, ristorazione specializzata, servizi

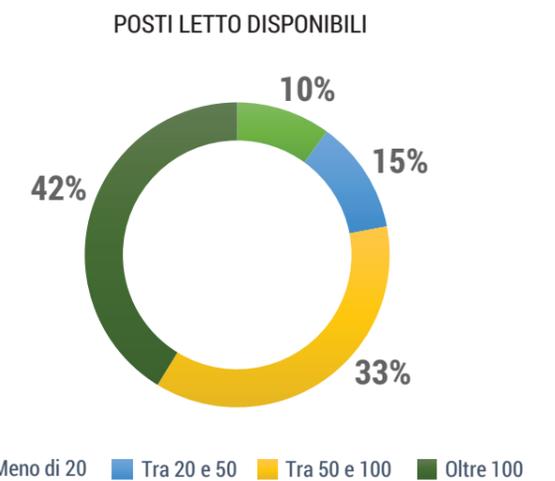
transfer) nonché l'eventuale implementazione dell'offerta con ulteriori servizi specifici proprio in seguito alla costruzione della Ciclovia in considerazione di una possibile variazione del target della clientela (come la disponibilità di guide specializzate e di mappe e itinerari della Ciclovia).

Le strutture rispondenti sono catalogabili in tre macrocategorie: alberghi, bed&breakfast e camping. Il 25% delle strutture rispondenti si trova in Abruzzo, il 13,2% in Puglia, il 14,5% in Veneto e un altro 14,5% in Emilia-Romagna; la percentuale restante si divide in misura piuttosto equa tra Friuli Venezia Giulia (10%), Marche (12%) e Molise (10,8%).

REGIONE DI APPARTENENZA DELLE STRUTTURE



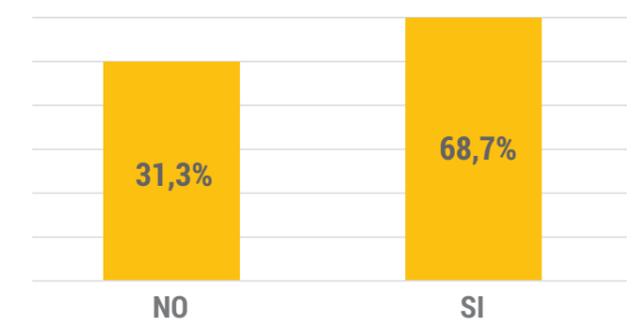
Una percentuale consistente (41,25%) dispone di un numero di posti letto superiore a 100, mentre nel 36,75% dei casi la ricettività è compresa tra 50 e 100 posti. Il 12% delle strutture ha la possibilità di ospitare tra i 20 e i 50 clienti e il 10%, infine, dispone di un numero di posti letto inferiore a 20.



Quasi il 70% delle strutture, per andare incontro alle esigenze dei clienti, consente il pernottamento anche solo per una notte e più della metà (56,25%) dichiara di aver apportato adeguamenti e miglioramenti in seguito allo sviluppo del fenomeno del cicloturismo.

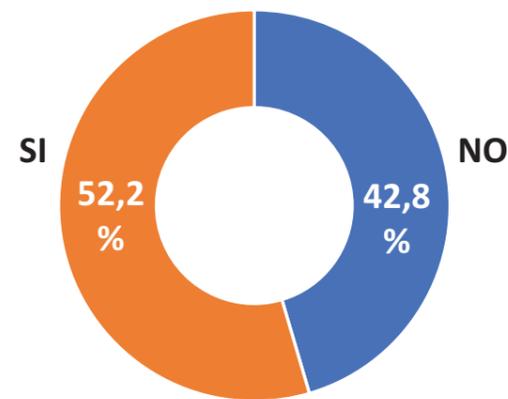
Per agevolare gli spostamenti dei cicloturisti e l'organizzazione della vacanza, molti albergatori permettono di prenotare l'alloggio anche solo per una notte.

POSSIBILITÀ PERNOTTAMENTO PER UNA NOTTE

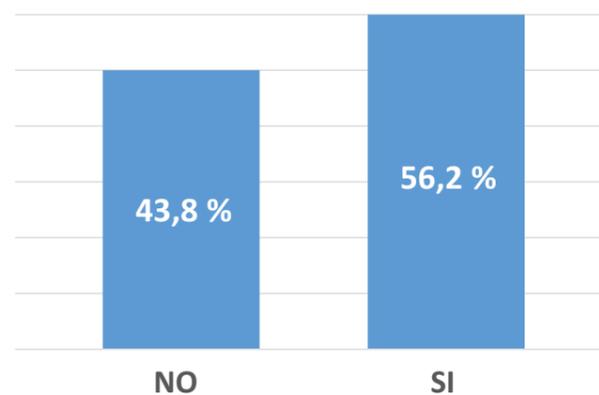


Per quanto riguarda i servizi specificamente dedicati ai cicloturisti, il 31,25% delle strutture mette a disposizione degli ospiti mappe e itinerari della Ciclovía Adriatica, il 43,75% ha un servizio di guida specializzata, il 50% dispone di una bike room e quasi il 57% dedica una ristorazione dedicata alle necessità specifiche del cicloturista. Meno diffusi infine i servizi transfer, presenti nel 25% delle strutture.

DISPONIBILITÀ GUIDA SPECIALIZZATA



RISTORAZIONE SPECIALIZZATA



Luglio 2021

SONDAGGIO CICLOVIA ADRIATICA

Alla luce dell'incremento del fenomeno del cicloturismo e della costruzione della Ciclovía Adriatica, Federconsumatori ha deciso di avviare un'indagine su questo tema (decisione adottata prima dell'inizio della pandemia da Covid-19). Le saremmo grati se volesse aiutarci partecipando al nostro sondaggio sull'argomento. Ci sono 11 domande all'interno di questa indagine.

Tipologia struttura

Qual è la tipologia della sua struttura ricettiva?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Albergo
- Motel
- Villaggio Vacanze
- Residenza Turistico Alberghiera
- Albergo diffuso
- Residenza d'epoca
- Bed & Breakfast
- Beauty farm
- Affittacamere
- Case Vacanze
- Appartamento ad uso turistico
- Residence
- Ostello
- Agriturismo
- Country House
- Foresteria per Turisti
- Centro per Soggiorno Studio
- Camping
- Altro

In quale regione si trova la sua struttura?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Abruzzo
- Emilia-Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Marche
- Molise
- Puglia
- Veneto

Nella sua struttura è possibile pernottare solo per una notte?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

Di quanti posti letto dispone la sua struttura?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Meno di 20
- 20-50
- 50-100
- Più di 100

Nella sua struttura è possibile pernottare solo per una notte?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

Questionario cicloturismo

In seguito alla recente costruzione della Ciclovía Adriatica, avete adeguato la vostra struttura al fenomeno del cicloturismo?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No
- In programma

Nella vostra struttura sono presenti le mappe e gli itinerari della Ciclovía Adriatica?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

Nella vostra struttura è possibile servirsi di una guida specializzata?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

La vostra struttura dispone di un deposito e/o Bike Room per le biciclette?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No
- Entrambe

Nella vostra struttura è disponibile una ristorazione specializzata che soddisfi i bisogni del cicloturista?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

Disponete di un servizio transfer che faciliti lo spostamento del cicloturista nelle varie tappe del viaggio?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

Pensa che il suo territorio sponsorizzi efficacemente la presenza della Ciclovía Adriatica?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Molto poco
- Per niente

La ringraziamo per il contributo!

21/04/2021 - 14:20

Inviare il questionario.

Grazie per aver completato il questionario.

*La vita è come andare in bicicletta:
se vuoi stare in equilibrio
devi muoverti*

Albert Einstein

